





Mattoscio - quella di favorire il valore aggiunto, le innovazioni che aiutano a rimodulare le dinamiche di crescita, a consolidarle e potenziarle. Condividiamo il principio per cui anche il nostro territorio dev'essere messo in rete con gli sviluppi della contemporaneità nelle dinamiche economiche che si

veicolano attraverso le autostrade informatiche. Puntaamo su un concetto inedito: l'economia della conoscenza. I punti cardinali sono le nostre ispirazioni per iniziative solo in apparenza di interesse sociale, ma che hanno un chiaro risvolto economico". Come nel caso dell'Informagiovani, il grande

internet-point (e non solo) realizzato dalla Fondazione PescaraAbruzzo al posto dei vecchi silos dell'acqua dell'ex stazione ferroviaria, sull'area di risulta. "Abbiamo allestito 7 postazioni a disposizione dei giovani che, a costo zero, possono navigare in internet per effettuare ricerche e accedere a banche dati - ha spiegato Mattoscio -. Si tratta di un modo nuovo per combattere l'emarginazione che purtroppo si determina non solo nelle vecchie generazioni, ma anche in larghe fette della nuova generazione, là dove mancano le materie prime e le disponibilità economiche per accedere alle nuove reti. In questo modo offriamo una possibilità per la formazione di chi ha talento affinché possa poi produrre risultati a favore della comunità. Attraverso la diffusione delle informazioni su fattori produttivi, vogliamo favorire nicchie privilegiate di economia e puntare alla crescita di protagonisti nell'attività economica". E tra le tante attività che hanno visto la PescaraAbruzzo protagonista c'è anche un progetto attivato in collaborazione con la Cna a favore degli immigrati extracomunitari, "ideato per uscire fuori dalla solita logica di puro assistenzialismo e favorire la loro piena integrazione. Un progetto che, per ora, ha interessato una decina di soggetti - ha prosc-

guito Mattoscio - con l'obiettivo di suscitare in loro lo spirito di intraprendenza per diventare protagonisti nella produzione di beni e servizi nella nostra realtà territoriale". La Fondazione, in questo caso, è intervenuta come garante patrimoniale nei confronti degli istituti bancari che hanno concesso un prestito a quegli immigrati che hanno intrapreso un'iniziativa. E ricerca significa anche università, "abbiamo un ateneo importante nel bacino metropolitano - ha ricordato Mattoscio -, la sfida ora è la competizione internazionale e la nostra Fondazione si sta già adoperando per il suo inserimento nel Comitato scientifico internazionale, creando un'infrastruttura più solida. Per far tutto ciò occorre però formare professionisti e ricercatori di standing mondiale e, in questo caso, PescaraAbruzzo si impegnerà per far fare alla 'D'Annunzio' il salto di qualità". Arte, cultura, scienza, ricerca: sono questi i quattro temi 'caldi' studiati a tavolino nelle stanze ovattate di corso Umberto, tra i mosaici che già da soli rappresentano un'opera incantevole (e proprio pochi giorni fa è venuto a mancare il loro autore, Piero D'Orazio). "Ricordiamo che l'ex Fondazione Caripe aveva origine da un'istituto bancario (la Caripe) che, alla sua nascita, era la



più piccola cassa di risparmio d'Abruzzo e una delle minori nel Mezzogiorno - ha aggiunto Mattoscio -: appena un terzo della Tercas, poco più della metà della sorella aquilana, e la metà di Chieti. Oggi (come mostra il bilancio chiuso al 31 dicembre 2004) siamo la Fondazione di origine bancaria più grande della regione per il versante patrimoniale e la più grande dell'intero Mezzogiorno". Una crescita frutto di un'intelligente gestione delle risorse iniziali (appena 700 milioni di vecchie lire negli anni '90) e che oggi consente di effettuare operazioni come l'acquisto di cinema e immobili, di disporre di un bilancio pari a 193 milioni 515 mila euro che, a fine 2006, alla scadenza di alcuni riscontri contabili, lieviteranno fino a raggiungere i 250 milioni di euro. E gli interventi sul territorio sono tutt'altro che finiti: a giorni verrà ufficializzato l'acquisto anche dello storico Palazzo in stile liberty di corso Umberto, sino a pochi mesi fa di proprietà della Banca Caripe (che ne occupava anche i locali) e ora in corso di ristrutturazione. "Diventerà una 'Maison des arts', nel centro della città - ha anticipato Mattoscio -, in corso Umberto che continua a svolgere una funzione gerarchicamente superiore nella definizione urbanistica di

Pescara. Nonostante questo ruolo, però, manca di un luogo di socializzazione, non ha uno spazio pubblico di godimento. Noi, con la sede della Fondazione, completamente rinnovata, vogliamo garantire questo spazio pubblico", che ospiterà convegni, presentazioni di libri, attività concertistiche di nicchia, piccoli dibattiti e, soprattutto, mostre d'arte. La prima è già in cantiere, proprio per celebrare la re-inaugurazione dell'edificio: esporre al pubblico la splendida collezione di Schifano, dedicata alla cultura etrusca, unica testimonianza di una collezione monotematica: 23 pezzi che la Fondazione, nel '92, salvò dalla dispersione acquistandoli e che, finalmente, potranno essere goduti dalla collettività. E la ricerca continua, un'opera attenta minuziosa, che ha consentito alla Fondazione anche di recuperare alcuni manoscritti di importanti autori musicali abruzzesi e di riservare nuove sorprese in un futuro molto vicino.

